

ALLEGATO SCHEDE REGIONI/PPAA



PROMIS 2021

CONTENUTI

(1) Regione Liguria	(2) Regione Marche
(3) PA di Trento	(4) Regione Piemonte
(5) Regione Toscana	(6) Regione Lombardia

(1) Regione Liguria

DELIBERA REGIONALE DI RIFERIMENTO	<p>N/A</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Note sull'IFEC</u> <p>Compare nel piano socio sanitario regionale (DGRL N. 21 del 05/12/2017) e ne viene programmata l'estensione nelle 4 aree interne. Rappresenta un elemento della rete (DGR 290-2019 "avvio sperimentazione modello residenza aperta"). Ne è programmata l'assunzione su tutto il territorio regionale con Atto N° 705-2020 recependo il D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito in Legge 17 luglio 2020, n. 77.</p>
ORGANIGRAMMA DELL'ORGANIZZAZIONE OVE L'IFEC È INSERITO	<p>Opera all'interno del Distretto sociosanitario. Gerarchicamente fa riferimento all'Infermiere Responsabile Distrettuale e al Direttore di Distretto. Funzionalmente riferisce alla Struttura Complessa professioni sanitarie.</p>
RUOLI E RESPONSABILITÀ DELL'IFEC	<ul style="list-style-type: none"> ○ Presa in carico proattiva delle persone over 65 sane e non (in 2 aree interne) ○ Presa in carico proattiva di tutti i cittadini (in 2 aree interne) ○ Valutazione sociosanitaria ○ Definizione di un piano individualizzato di assistenza (PIA) ○ Prevenzione e proazione ○ Soddisfacimento dei bisogni emersi in stretta collaborazione con la rete dei servizi (MMG, Cure domiciliari, cure palliative, servizi sociali, ospedali per i follow up e i percorsi di dimissione protetta) ○ Valutazione del rischio di fragilità utilizzando lo strumento Sunfrail ○ Utilizzo strumenti e/o attivazione delle reti competenti (es. memory training, CDCD, gruppi di cammino, AFA ecc.)
STRUMENTI (ANCHE TECNOLOGICI) UTILIZZATI (ANCHE) DALL'IFEC	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tablet ○ Spirometro ○ ECG (se e quando è possibile il telereferto in tempo reale)
AZIONI/ATTIVITÀ CON I PAZIENTI	<ul style="list-style-type: none"> ○ Valutazione ○ Elaborazione del piano ○ Programmazione azioni e visite successive ○ Attivazione di gruppi di cammino ○ Attività fisica adattata ○ Prevenzione ○ Empowerment ○ Tutoraggio ○ Educazione alimentare ○ Stili di vita, programmi vaccinali ○ Screening ○ Progettazione di eventi pubblici su prevenzione ed educazione alla salute
AZIONI/ATTIVITÀ CON I CAREGIVER	<p>Formazione su alimentazione, movimentazione e prevenzione di lesione da pressione, cadute e decadimento cognitivo nei pazienti allettati e/o non autosufficienti.</p>

FORMAZIONE

l'Ifec è un infermiere che ha acquisito un master in infermieristica di famiglia e Comunità, gli Ifec Liguri hanno frequentato il master presso Unige. Il percorso formativo ha rappresentato il pilot Italiano del progetto europeo Enhance, che ha come obiettivo la definizione a livello europeo del professional profile (core competencies) dell'Ifec, del curriculum e di linee guida per la sua contestualizzazione nei diversi stati dell'Unione. Auspicando che la domanda di Ifec aumenti, considerato che il Master è da quest'anno presente nell'offerta formativa di Unige ma non garantisce la formazione del numero di Ifec che la normativa (D.L.34 2020) prevede nei territori, stiamo studiando un percorso formativo intermedio, in collaborazione con Unige, che fornisca competenze base che mettano il professionista in grado di agire il ruolo, le competenze acquisite saranno valutate come CFU e riconosciute dall'università al momento dell'eventuale iscrizione al master. Il CCNL Comparto Sanità 2016/2018 art 16 ai commi 7 e 8 definisce Il requisito per il conferimento dell'incarico di "professionista specialista" è il possesso del master specialistico di primo livello di cui all'art. 6 della Legge n. 43/06 secondo gli ordinamenti didattici universitari definiti dal Ministero della Salute e il Ministero dell'Università, su proposta dell'Osservatorio nazionale per le professioni sanitarie, ricostituito presso il MIUR con il decreto interministeriale 10 marzo del 2016 e sentite le Regioni; il requisito per il conferimento dell'incarico di "professionista esperto" è costituito dall'aver acquisito, competenze avanzate, tramite percorsi formativi complementari regionali ed attraverso l'esercizio di attività professionali riconosciute dalle stesse regioni. L'obiettivo è disporre di un numero adeguato di Ifec da impiegare sul territorio. Ad oggi gli Ifec Liguri sono impegnati anche nel supporto alla campagna vaccinale nei territori di competenza.

(2) Regione Marche

DELIBERA REGIONALE DI RIFERIMENTO	DGRM n. 1423 del 16/11/2020 ad oggetto “Piano regionale di assistenza territoriale di cui all’articolo 1 del D.L. 34/2020 convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77”.
ORGANIGRAMMA DELL'ORGANIZZAZIONE OVE L'IFEC È INSERITO	L'IFEC è inserito all'interno dei servizi/strutture distrettuali e garantisce la sua presenza coerentemente con l'organizzazione regionale e territoriale (Case della Salute, domicilio, sedi ambulatoriali, sedi e articolazioni dei Comuni, luoghi di vita e socialità locale ove sia possibile agire interventi educativi, di prevenzione, cura ed assistenza).
RUOLI E RESPONSABILITÀ DELL'IFEC	Supporta le USCA e i servizi offerti dalle cure primarie. Rafforza i servizi di assistenza domiciliare integrata per i soggetti affetti da patologie croniche, da disabilità, da disturbi mentali, da dipendenze patologiche, e in genere per tutte le situazioni di fragilità tutelate ai sensi del Capo IV del DPCM LEA del 12 gennaio 2017. Agisce nell'ambito delle strategie dell'Azienda Sanitaria e dell'articolazione aziendale a cui afferisce, opera in stretta sinergia con la Medicina Generale, il Servizio sociale e i tutti professionisti coinvolti nei setting di riferimento in una logica di riconoscimento delle specifiche autonomie ed ambiti professionali e di interrelazione ed integrazione multiprofessionale.
STRUMENTI (ANCHE TECNOLOGICI) UTILIZZATI (ANCHE) DALL'IFEC	Per il momento non sono previsti strumenti specifici.
AZIONI/ATTIVITÀ CON I PAZIENTI	L'infermiere di comunità, presente nel territorio con continuità, è di riferimento per tutta la popolazione (ad es. per soggetti anziani, per pazienti cronici, per istituti scolastici ed educativi che seguono bambini e adolescenti, per le strutture residenziali non autosufficienti, ecc...); tuttavia, è opportuno concentrare il focus dell'IFEC su tale target identificato attraverso l'analisi dei dati epidemiologici e sociodemografici. Attraverso questo processo di stratificazione della popolazione, individuato nel Piano Nazionale per la Cronicità (Accordo Stato-Regioni del 15 settembre 2016), i soggetti principali - Medici di medicina generale, IFEC e professionisti dell'area Sociale – possono rivolgere la loro attenzione alle fasce che presentano maggior fragilità e che possono giovare di un intervento precoce, integrato e multiprofessionale. Viste le caratteristiche epidemiologiche e il profilo demografico nazionale, la fascia di popolazione anziana con patologie croniche, risulta essere un target preferenziale. Inoltre in particolari condizioni epidemiologiche, quale quella da COVID-19 attuale, il suo intervento può essere orientato alla gestione di un target di popolazione specifica, ad es. per il tracciamento e monitoraggio dei casi di COVID-19 coadiuvando le USCA, in collaborazione con Medici di Medicina Generale e Igiene Pubblica e nelle campagne vaccinali.
AZIONI/ATTIVITÀ CON I CAREGIVER	Garantisce una presenza continuativa e proattiva nell'area/ambito comunità di riferimento, fornisce prestazioni dirette sulle persone assistite qualora necessarie e si attiva per facilitare e monitorare percorsi di presa in carico e di continuità assistenziale in forte integrazione con le altre

	<p>figure professionali del territorio, in modo da rispondere ai diversi bisogni espressi nei contesti urbani e sub-urbani. Svolge la sua attività integrandola in una più ampia rete di protezione sanitaria e sociale, in grado di attivare e supportare le risorse di pazienti e caregiver, del volontariato, del privato sociale, e più in generale della comunità.</p>
FORMAZIONE	<p>Le competenze richieste al IFEC sono di natura clinico assistenziale e di tipo comunicativo-relazionale. L'IFEC deve possedere capacità di lettura dei dati epidemiologici e del sistema-contesto, deve avere un elevato grado di conoscenza del sistema della Rete dei Servizi sanitari e sociali per creare connessioni ed attivare azioni di integrazione orizzontale e verticale tra servizi e professionisti a favore di una risposta sinergica ed efficace al bisogno dei cittadini della comunità. I requisiti formativi previsti sono da definire con un ordine temporale differenziato. Se da un lato si riconosce la necessità di considerare rilevante prevedere un percorso di formazione specifica con l'acquisizione di titoli accademici (ad es master in Infermieristica di famiglia e Comunità) dall'altro occorre considerare fondamentale avviare tempestivamente l'organizzazione dell'assistenza territoriale come indicato dalla L. 77/2020.</p>

(3) PA di Trento

<p>DELIBERA REGIONALE DI RIFERIMENTO</p>	<p>DGPT n. 1422 del 18 settembre 2020 ad oggetto “Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale della Provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art. 1 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77”.</p>
<p>ORGANIGRAMMA DELL'ORGANIZZAZIONE OVE L'IFEC È INSERITO</p>	<p>Opera all'interno dell'APSS ed è incardinato nel Servizio Cure Domiciliari dell'Area Cure Primarie. Gerarchicamente afferisce al coordinatore infermieristico del Servizio Cure domiciliari dell'ambito territoriale di assegnazione. Funzionalmente dipende dall'infermiere coordinatore afferente al Servizio per le Professioni Sanitarie dell'Area Cure Primarie. Opera a livello locale in una specifica comunità geograficamente definita in stretta integrazione professionale con il team delle cure domiciliari. Gestisce la continuità dei percorsi dei pazienti affidati integrandosi con il MMG curante. Si raccorda con la Medicina Generale e con i professionisti dei servizi specialistici ospedalieri. Realizza azioni correlate al Percorso Diagnostico Terapeutico ed Assistenziale (PDTA) quali monitoraggi clinici e di adesione alle prescrizioni terapeutiche, programmi di educazione terapeutica alla gestione della patologia cronica.</p>
<p>RUOLI E RESPONSABILITÀ DELL'IFEC</p>	<p>Gestione della cronicità e comorbidità dei pazienti secondo PDTA con elaborazione di piani personalizzati di cura formulati tenendo presenti tutte le patologie di cui risultano affetti. Applicazione del Sistema ACG che consente l'individuazione precoce della persona in base ai fattori di rischio e malattia cronica e la stratificazione per livelli di rischio. Attività nell'ambito dei PDTA relativi a malattie renali croniche, scompenso cardiaco, Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO) e revisione del PDTA relativo al diabete, con particolare focalizzazione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ gestione integrata ospedale – territorio ○ appropriatezza interventi (efficacia, efficienza, clinica, setting) ○ monitoraggio attivo andamento della patologia ○ educazione paziente a autogestione della malattia e autocontrollo ○ informazione al paziente e suoi familiari, con coinvolgimento delle associazioni dei pazienti ○ miglioramento qualità di vita e soddisfazione per l'assistenza <p>Sviluppo di un nuovo modello di cura e di assistenza, l'“Ambulatorio della cronicità”.</p>
<p>STRUMENTI (ANCHE TECNOLOGICI) UTILIZZATI (ANCHE DALL'IFEC)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cartella informatizzata delle cure domiciliari (@Home), gestibile anche da tablet, che contiene tutte le informazioni relative al paziente e che può supportare l'IFEC nella redazione di un referto che viene condiviso attraverso le piattaforme di sanità digitale provinciale (TreC) ○ TreC_Cardio (strumento di monitoraggio) ○ TreC_Diabete (strumento di monitoraggio) ○ Televisita ○ Tele-monitoraggio ○ Tele-valutazione

<p>AZIONI/ATTIVITÀ CON I PAZIENTI</p>	<p>o Teleconsulto</p> <p>Gestione di situazioni di cronicità individuate dal MMG tra i propri pazienti non in carico con piano di cure domiciliari attivo, ma con bisogni di monitoraggio clinico della/delle patologia/e, supervisione di aderenza alla terapia, educazione a stili di vita corretti ed alla gestione della patologia stessa.</p> <p>Gestione del follow-up telefonico per le persone dimesse dall’Ospedale che non sono prese in carico con piano di assistenza domiciliare.</p> <p>Monitoraggio dei pazienti Covid-19 positivi a domicilio, in particolare di pazienti dimessi dopo un ricovero correlato al Covid-19 o pazienti sintomatici seguiti a domicilio in modo integrato dall’MMG o dal medico delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA). L’apporto dell’IFEC per questo target di pazienti consente di gestire con maggiore accuratezza la valutazione del paziente riguardo le dimensioni dei bisogni socio-assistenziali (le condizioni abitative, di rete di supporto, ecc.); dei bisogni psicologici attraverso un percorso comunicativo adeguato che rassicuri il paziente sulla presa in carico delle sue condizioni di salute in telemonitoraggio e illustrazione di quali percorsi possono essere attivati in caso di peggioramento clinico, oltre alla valutazione dei bisogni clinici.</p> <p>In programma lo sviluppo di progetti di promozione della salute (sani stili di vita, prevenzione delle cadute, ..) per specifici target di popolazione della comunità di riferimento dell’IFeC.</p>
<p>AZIONI/ATTIVITÀ CON I CAREGIVER</p>	<p>Progetti di educazione terapeutica per la gestione delle patologie croniche. Attività formative nell’assistenza a pazienti con bisogni assistenziali complessi. Attività di promozione di azioni di prevenzione.</p>
<p>FORMAZIONE</p>	<p>Titolo preferenziale master in cure primarie/infermieristica di famiglia e comunità</p>

(4) Regione Piemonte

DELIBERA REGIONALE DI RIFERIMENTO	<p>N/A</p> <p>➤ <u>Note sull'IFEC</u></p> <p>DGR N. 32-5173 del 12-06-2017 ad oggetto "Riconoscimento delle sperimentazioni parallele al progetto CoNSENSo - Programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino 2014-2020, nelle ASLVCO, ASLNO, ASLAT".</p>
ORGANIGRAMMA DELL'ORGANIZZAZIONE OVE L'IFEC È INSERITO	<p>N/A</p>
RUOLI E RESPONSABILITÀ DELL'IFEC	<p>Considerato che l'Infermieristica di Famiglia e di Comunità, anche ove non inserita nelle Case della Salute - ai sensi della DGR 3 - 4287 del 19 novembre 2016 - rappresenta una matrice di intervento di interesse regionale per quanto riguarda la riorganizzazione dei servizi territoriali, contribuendo nello specifico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ la promozione di sani stili di vita ○ il riconoscimento precoce di stati di fragilità prima che insorgano stati irreversibili di disabilità ○ la gestione integrata delle condizioni di cronicità in piena collaborazione con i medici di medicina generali e gli altri professionisti della sanità ○ il potenziamento dell'offerta dei servizi territoriali e domiciliari ○ il rafforzamento delle potenzialità delle comunità locali ○ il miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari con integrazione dei servizi assistenziali, sociali ed ospedalieri ○ lo sviluppo dell'educazione terapeutica per l'autogestione della malattia e per l'appropriatezza del ricorso agli strumenti diagnostici e terapeutici ○ la gestione di appropriati strumenti di tele-assistenza <p><u>ASL TO4 Ivrea</u>: Nella Delibera Direttore Generale n°1344 del 30/12/2016, la missione affidata all'infermiere di famiglia e comunità è la gestione del processo assistenziale, l'analisi dei bisogni di salute della famiglia e della comunità, la garanzia della continuità assistenziale, la promozione della salute, l'attività di ricerca e di consulenza.</p>
STRUMENTI (ANCHE TECNOLOGICI) UTILIZZATI (ANCHE) DALL'IFEC	<p>Tablet con accesso a programmi aziendali in ASLCN1</p>
AZIONI/ATTIVITÀ CON I PAZIENTI	<p><u>ASL CN1</u>: Assistenza infermieristica territoriale.</p> <p><u>ASL CN1</u>: Presa in carico proattiva di anziani in zone rurali; Ambulatori della Salute per presa in carico proattiva di pazienti cronici; Gruppi di cammino; Gruppi di autogestione di patologie croniche modello Stanford con Infermieri formati.</p> <p><u>ASLTO4 Ivrea</u>: Ambulatori della salute, Punto ascolto Alzheimer, Gruppi di cammino attivati dalle IFEC e sostenuti dai walking leader local, AFA</p>

	<p>attivata dall'IFEC e i corsi sono condotti dagli insegnanti UISP, Laboratori cognitivi "Palestre della Memoria", Attivazione prenotazioni esami strumentali.</p> <p><u>ASL Biella</u>: Attività capillare di assistenza infermieristica territoriale.</p> <p><u>ASL VCO</u>: Attività capillare di assistenza infermieristica territoriale e educazione terapeutica ai malati cronici.</p> <p><u>ASL TO1</u>: home visiting per mamma e bambino.</p> <p><u>ASL NO</u>: attività dedicata alle Famiglie.</p> <p><u>ASL TO3</u>: gestione integrata per utenti affetti da BPCO.</p> <p><u>Asl Alessandria e Vercelli</u>: Attività nelle case della Salute.</p> <p><u>ASL CN2</u>: Attività nei consultori della salute per anziani e persone con malattie croniche.</p>
AZIONI/ATTIVITÀ CON I CAREGIVER	N/A
FORMAZIONE	<p><u>ASL CN1</u>: master di Infermiere di famiglia e di comunità (primo livello).</p> <p><u>Asl Alessandria e Vercelli</u>: I master di Infermiere di famiglia e di comunità (primo livello).</p>

(5) Regione Toscana

<p>DELIBERA REGIONALE DI RIFERIMENTO</p>	<p>Delibera GRT n° 597 del 04/06/2018 ad oggetto "Indirizzi per lo sviluppo del Modello Assistenziale dell'IFEC. Destinazione risorse"</p>
<p>ORGANIGRAMMA DELL'ORGANIZZAZIONE OVE L'IFEC È INSERITO</p>	<p>Ogni 77 mila cittadini sono stati assegnati 15 IFeC che rappresentano un costante punto di riferimento per la popolazione, insieme ai Medici di Medicina Generale. Trattasi ancora di un progetto pilota, che verrà gradatamente estesa a tutti gli ambiti territoriali delle Aziende Asl. E' stata resa possibile dal lavoro integrato di più componenti aziendali: alla Direzione Generale, che ha ritenuto fin dall'inizio il progetto strategico, il dipartimento delle Professioni Infermieristiche ed Ostetriche, il dipartimento della Medicina Generale ed i coordinatori di AFT interessate, il Dipartimento delle Cure primarie, unitamente alla direzione delle Zone Distretto. Gli IFeC hanno come sedi di riferimento le Case della salute o le sedi distrettuali.</p>
<p>RUOLI E RESPONSABILITÀ DELL'IFEC</p>	<p>Ad ogni singolo infermiere è affidato un gruppo di popolazione ben identificato geograficamente, di cui egli può gestire i processi infermieristici in ambito familiare e in quello della comunità, operando sempre in collaborazione con il medico di medicina generale ed il pediatra di libera scelta, il medico di comunità e l'équipe multiprofessionale nel suo complesso, per aiutare la cittadinanza a trovare le soluzioni alle varie problematiche.</p> <p>L'infermiere di famiglia è il riferimento per una popolazione geograficamente definita e conosciuta, in sinergia con il medico curante, spaziando dagli stili di vita, alle cure di fine vita avvalendosi - quando necessario - di colleghi esperti in ambiti specifici; ma anche il facilitatore delle risposte sanitarie, per il singolo, la famiglia e la collettività a cui si riferisce. L'ambito domiciliare diventa il contesto preferenziale in cui perseguire gli obiettivi di salute dei singoli e delle famiglie. La sua attività si integra con quelle del medico di medicina generale, del pronto soccorso, dei servizi sociali e territoriali per realizzare un'unica presa in cura delle persone soprattutto "fragili e complesse".</p> <p>Opera sulla presa in carico dei bisogni a tre livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ il primo è il suo rapporto individuale con le famiglie di cui diventa, ovviamente insieme al medico di base, un punto di riferimento personale: un professionista conosciuto e che conosce la famiglia per la quale opera ○ Il secondo livello è quello di gruppo, attraverso interventi che si rivolgono a gruppi di persone organizzati in funzione di specifici bisogni di salute. ○ Infine, il livello comunitario attraverso azioni preventive e educative rivolte alla popolazione. <p>La collaborazione tra più professionalità crea le condizioni per un Piano assistenziale integrato e personalizzato.</p>
<p>STRUMENTI (ANCHE TECNOLOGICI)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Telemonitoraggio territoriale di cronicità - TEL.TE ○ Telemetria personalizzata per il monitoraggio dei parametri vitali e la verifica della compliance alla terapia

<p>UTILIZZATI (ANCHE) DALL'IFEC</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ ASTERCLOUD (sistema informativo aziendale per i servizi territoriali) ○ Tutti gli IFeC (e gli altri operatori dell'assistenza territoriale) sono dotati di smatphone e registrano le attività con App dedicate
<p>AZIONI/ATTIVITÀ CON I PAZIENTI</p>	<p>L'ambito domiciliare rappresenta il contesto ideale in cui perseguire gli obiettivi di salute dei singoli e delle famiglie. Ogni singolo infermiere è affidato ad un gruppo di popolazione ben identificato geograficamente, di cui egli può gestire i processi infermieristici in ambito familiare e in quello della comunità di riferimento, operando sempre in collaborazione con il medico di medicina generale ed il pediatra di libera scelta, il medico di comunità e l'équipe multiprofessionale nel suo complesso, per aiutare la cittadinanza a trovare le soluzioni alle varie problematiche. Opera in collaborazione con tutti gli altri professionisti impegnati nel percorso assistenziale per aiutare i pazienti a trovare le soluzioni ai propri bisogni di salute e a gestire le malattie croniche e le disabilità, puntando a diventare una guida nei percorsi di salute, un punto di riferimento aggiuntivo a quello fondamentale del medico di famiglia, ma non un sostituto di quest'ultimo. Uno dei ruoli cruciali, è orientare il cittadino "verso l'accesso appropriato e tempestivo ai vari servizi, al fine di ottenere le corrette risposte sanitarie".</p>
<p>AZIONI/ATTIVITÀ CON I CAREGIVER</p>	<p>Ogni assistito o familiare può contare sulla presenza costante dell'infermiere di famiglia e comunità, un ulteriore punto di riferimento nell'ambito dell'assistenza territoriale, in grado di garantire anche l'accompagnamento e l'orientamento in tutta la rete di offerta sanitaria e sociale. Nell'ambito del nuovo modello organizzativo, potranno essere sempre garantite, anche grazie al lavoro di équipe, attività pratiche come medicazioni avanzate, gestione dei cateteri venosi centrali e periferici, nutrizioni parenterali ed enterali, gestione storie, educazione all'utilizzo di presidi e ausili, educazione sanitaria sui corretti stili di vita, sostegno nelle attività di vita e accompagnamento al fine vita. Con questo approccio innovativo, che si fonda sui concetti di territorialità, prossimità, proattività, equità e multiprofessionalità/multidisciplinarietà, si punta a rafforzare il territorio, investendo sulle competenze infermieristiche, trasversali ed avanzate, per soddisfare il fabbisogno quotidiano proprio all'interno dei contesti familiari, possibilmente senza il ricorso alle strutture sanitarie e sociali di altra natura.</p>
<p>FORMAZIONE</p>	<p>La delibera GRT n° 597 del 04/06/2018 ha previsto un percorso formativo ancora in atto, rivolto alla formazione degli infermieri delle zone distretto nelle quali ha avuto avvio lo sviluppo operativo del modello e la costituzione di una cabina di regia tecnica regionale, composta dai direttori dei Dipartimenti delle professioni infermieristiche e ostetriche, dai direttori dei Dipartimenti delle cure primarie e dai rappresentanti legali degli Ordini degli infermieri della Toscana, con funzioni di monitoraggio su avvio e andamento fase pilota, definizione del percorso formativo regionale e identificazione degli indicatori di valutazione di impatto nel SSR del nuovo modello assistenziale.</p>

(6) Regione Lombardia

<p>DELIBERA REGIONALE DI RIFERIMENTO</p>	<p>In Regione Lombardia è stato istituito un gruppo di lavoro presso la DG Welfare che ha elaborato un progetto per l'attivazione e lo sviluppo di questo servizio, in linea con le indicazioni della Legge 77/2020 e con le linee di indirizzo approvate dalla Conferenza Stato Regioni. La formalizzazione è prevista a breve. L'obiettivo è quello di orientare il ruolo e l'inserimento degli Infermieri di famiglia e comunità a partire dalla condivisione di competenze e conoscenze specifiche, contestualizzate nell'organizzazione territoriale regionale.</p> <p>Con DGR 3377 del 14/07/2020 "Determinazioni in ordine al reclutamento del personale per i servizi sanitari territoriali" è stata stabilita la suddivisione delle risorse riferite all'assunzione di infermieri di famiglia e di comunità (1600 in totale) sulla scorta della popolazione (sono stati presi a riferimento i dati ISTAT disponibili).</p> <p>Deliberazione n° XI / 3525 del 05-08-2020 adozione del piano di potenziamento e riorganizzazione della rete di assistenza, in attuazione dell'art. 1 di 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.</p>
<p>ORGANIGRAMMA DELL'ORGANIZZAZIONE OVE L'IFEC È INSERITO</p>	<p>Assegnato alle Reti Territoriali delle ASST (Aziende Socio Sanitarie Territoriali) che fanno capo alle Direzioni Sociosanitarie, in line alle Direzioni Aziendali delle Professioni Sanitarie e Sociali (DAPSS/SITRA). L'IFEC è dipendente della ASST, afferisce alla Direzione Socio Sanitaria.</p>
<p>RUOLI E RESPONSABILITÀ DELL'IFEC</p>	<p>l'IFEC è responsabile della gestione dei processi infermieristici in ambito comunitario. Le funzioni dell'infermiere di famiglia/comunità sono una naturale evoluzione di funzioni professionali già svolte in ambito territoriale; l'innovazione si evidenzia nel metodo proattivo e nell'estensione dell'assistenza dal singolo alla famiglia e alla comunità.</p>
<p>STRUMENTI (ANCHE TECNOLOGICI) UTILIZZATI (ANCHE) DALL'IFEC</p>	<p>Gli strumenti di governo per garantire la continuità e l'integrazione delle cure e dell'assistenza riguardano il contributo alla Valutazione Multidimensionale (VMD), il case management delle dimissioni/ammissioni protette e dei Piani Assistenziali complessi.</p>
<p>AZIONI/ATTIVITÀ CON I PAZIENTI</p>	<p>La deliberazione N° XI/3525 del 05/08/2020 indica che attraverso la prossimità, la proattività e l'approccio multiprofessionale, promuove un'assistenza di natura preventiva, curativa, riabilitativa e palliativa differenziata per bisogno e per fascia d'età, attraverso interventi orientati a garantire risposte eque ai bisogni di salute della popolazione di uno specifico ambito territoriale di riferimento. Nell'attuale condizione di emergenza epidemica, con particolare riguardo alla sua possibile recrudescenza l'IFEC può contribuire attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ il monitoraggio delle persone in isolamento domiciliare (compresa eventuale esecuzione del tampone a domicilio) e dei pazienti fragili in accordo con i MMG/PLS ○ l'integrazione con i MMG/PLS e con gli Enti Erogatori ADI e ADI-COVID ○ il monitoraggio del percorso diagnostico in particolare le tempistiche degli step interfacciandosi con i servizi diagnostici della ASST

	<ul style="list-style-type: none"> o l'educazione alle famiglie in merito ai comportamenti per l'isolamento
AZIONI/ATTIVITÀ CON I CAREGIVER	Attraverso l'informazione, l'educazione e la promozione del self-care, la presa in carico proattiva, sviluppa un percorso assistenziale definito interdisciplinariamente, al fine di promuovere, attraverso il lavoro di rete, l'integrazione tra la persona assistita, la sua famiglia e i diversi interlocutori e servizi presenti nel sistema salute territoriale (MMG/PLS e altri professionisti, ambulatori, ospedali, strutture socio-sanitarie residenziali, semiresidenziali, domiciliari, servizi sociali comunali, associazioni di volontariato, ecc.).
FORMAZIONE	Previsto l'avvio di un percorso formativo presso l'Accademia di formazione per il Servizio Sociosanitario lombardo (POLIS - Lombardia).